

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della XII Commissione permanente
(Affari sociali)

Mercoledì 20 gennaio 2010

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

C. 2350, testo base, approvato in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 gennaio 2010.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Livia Turco 2.29, sugli emendamenti Calgaro 2.12 e Binetti 2.32 subordinatamente alla loro riformulazione, e sugli emendamenti Molteni 2.4 e Palagiano 2.16. Invita i presentatori a ritirare le restanti proposte emendative riferite all'articolo 2, sulle quali esprime, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario di Stato Eugenia Maria ROCCELLA esprime parere conforme a quello del relatore.

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL) illustra il suo emendamento 2.1, che, prendendo le mosse dalle proposte elaborate dal Centro di etica generale e applicata, associazione della quale fanno parte, tra gli altri, numerosi filosofi di ispirazione cattolica, può rappresentare un punto di equilibrio tra le diverse sensibilità in materia di testamento biologico. Tale emendamento, legando strettamente consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento, differenzia la possibilità e le procedure di deroga alle volontà espresse dal paziente sulla base della diversa natura dell'intervento medico in questione. Al contrario, i limiti troppo rigidi che il progetto di legge in esame pone ai contenuti della dichiarazione anticipata di trattamento comporta il rischio, avvertito anche dai filosofi citati, che la probabile pronuncia di incostituzionalità trasformi le norme in esame in qualcosa di assai più vicino ai paventati esiti eutanasi di quanto non sia il suo emendamento 2.1.

La Commissione respinge l'emendamento Della Vedova 2.1.

Livia TURCO (PD) invita il relatore a spiegare le ragioni della contrarietà al suo emendamento 2.22, che giudica del tutto incomprensibili.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, chiarisce che quanto previsto nell'emendamento Livia Turco 2.22 risulta già contenuto nel provvedimento in esame e, in particolare, nel comma 1 dell'articolo 2.

Livia TURCO (PD) si rammarica del giudizio sbrigativo formulato dal relatore e sottolinea come il primo periodo del suo emendamento 2.22 non trovi riscontro in altre parti del progetto di legge in

esame e contenga principi della massima importanza, al fine di ricondurre il consenso informato nell'ambito di una corretta relazione tra medico e paziente, anche al di là della problematica relativa al testamento biologico.

Massimo POLLEDRI (LNP) annuncia voto contrario sull'emendamento Livia Turco 2.22, per ragioni in parte diverse da quelle illustrate dal relatore. Ritiene, infatti, che tale emendamento esprima una visione ben precisa e, a suo avviso, non condivisibile dei principi contenuti nell'articolo 32 della costituzione, esaltando in modo unilaterale l'aspetto dell'autodeterminazione.

Paola BINETTI (PD) sottolinea che il primo periodo dell'emendamento Livia Turco 2.22, di cui è cofirmataria, dà conto dello stretto legame che esiste tra il consenso informato del paziente e la proposta terapeutica formulata dal medico.

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL) chiede al relatore se si riconosca nella posizione espressa dal collega Polledri. In proposito, dichiara di ritenere preoccupante la diffidenza manifestata dal collega Polledri nei confronti del principio di autodeterminazione, che ha palesemente valore costituzionale.

Carmelo PORCU (PdL), pur condividendo la necessità, richiamata da ultimo dal collega Della Vedova, di assicurare il rispetto della volontà del paziente, sottolinea il problema drammatico connesso, più che al rifiuto delle cure, alla mancanza di cura nei confronti di quanti ne hanno bisogno.

Livia TURCO (PD) invita i colleghi ad attenersi al merito della questione. Il consenso informato, infatti, viene spesso inteso come difesa del paziente nei confronti del medico e, rispettivamente, come difesa del medico nei confronti dei rischi professionali, finendo, per giunta, per essere svilito a mera pratica burocratica. Il suo emendamento 2.22, pertanto, è rivolto a ricondurre il consenso informato nell'ambito della relazione di reciproca fiducia tra il medico e il paziente.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, osserva, rivolto alla collega Livia Turco, che, in base alla propria esperienza di medico, il rapporto di fiducia tra il medico e il paziente precede la problematica del consenso informato e, in buona misura, ne prescinde.

Carla CASTELLANI (PdL) ritiene che il primo periodo dell'emendamento Livia Turco 2.22 e, in particolare, l'inciso «se condotto secondo perizia, diligenza e prudenza» siano suscettibili di sollevare dubbi sulla stessa relazione di fiducia tra il medico e il paziente che la collega Livia Turco dichiara di voler porre al centro della riflessione sul consenso informato.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) osserva, rivolta al collega Porcu, che proprio il Governo e la maggioranza si rendono responsabili della mancanza di cure e dell'abbandono terapeutico nei confronti di tanti pazienti, come dimostrano le numerose modifiche che il Senato sta apportando al progetto di legge sulle cure palliative e le terapie sul dolore, approvato dalla Camera all'unanimità.

La Commissione respinge l'emendamento Livia Turco 2.22.

Livia TURCO (PD) si rammarica della reiezione del suo emendamento 2.22 e dell'espedito argomentativi cui, a suo avviso, ha fatto ricorso la collega Castellani, enucleando un breve inciso dal contesto dell'emendamento. Ribadisce che tale emendamento era volto a evitare che il consenso informato fosse declassato a mero adempimento burocratico. A finalità in parte analoghe volto il suo emendamento 2.23, rispetto al quale, ancora una volta, non comprende le ragioni della contrarietà del relatore. In generale, ritiene che, da parte della maggioranza e del Governo, stia

emergendo la volontà di evitare un confronto di merito sugli emendamenti presentati dall'opposizione.

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL) annuncia voto favorevole sull'emendamento Livia Turco 2.23, rilevando come esso incida su una parte del provvedimento, relativa al consenso informato, che dovrebbe essere meno conflittuale e divisiva delle norme sulla dichiarazione anticipata di trattamento. Concorda, peraltro, con il collega Porcu nel ritenere che sarebbe più proficuo che la Commissione si concentrasse sui problemi della sanità e sulle difficoltà che incontra chi vuole sottoporsi a determinati trattamenti sanitari.

Andrea SARUBBI (PD) osserva che la maggioranza sembra intenzionata ad affrontare il tema della dichiarazione anticipata di trattamento evitando qualsiasi riferimento a parole come «autodeterminazione», «volontà del paziente», «articolo 32 della Costituzione». In questo modo, la discussione sembra trasformarsi in un gioco a premi, come quello reso celebre da una nota trasmissione televisiva. Invita, infine, la maggioranza e il Governo a chiarire se l'estrema rigidità di cui danno prova sia dovuta all'approssimarsi delle elezioni regionali.

Massimo POLLEDRI (LNP) invita il collega Sarubbi a non confondere il lavoro serio che la Commissione sta cercando di svolgere su un tema tanto delicato con i *quiz* televisivi con i quali, evidentemente, egli ha maggiore dimestichezza. Invita, altresì, l'opposizione a lasciare da parte atteggiamenti vittimistici, non essendovi da parte della maggioranza alcuna preclusione nei confronti delle proposte emendative presentate dai gruppi di minoranza. Osserva, infine, che il principio di autodeterminazione non ha dignità costituzionale e spesso nasconde l'abbandono del malato.

Delia MURER (PD) invita l'onorevole Polledri ad avere maggiore rispetto per i colleghi dell'opposizione e nega che da parte del suo gruppo vi sia un atteggiamento vittimistico. Al contrario, il suo gruppo intende reagire con forza a un atteggiamento della maggioranza che si viene delineando sempre di più come di totale chiusura nei confronti delle proposte e degli argomenti dell'opposizione.

La Commissione respinge l'emendamento Livia Turco 2.23.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.